



Green Deal europeo, rivoluzione «verde» per l'agroalimentare

Lo scorso 27 novembre il Parlamento europeo ha approvato la nuova Commissione presieduta da Ursula von der Leyen. In quell'occasione la presidente ha ribadito le sei priorità su cui si concentrerà il lavoro della Commissione europea nel quinquennio 2019-2024:

- un Green Deal europeo;
- un'economia che lavori per le persone;
- l'Europa digitale;
- l'eguaglianza delle opportunità;
- il rafforzamento di una leadership globale europea;
- una democrazia europea più forte ed efficiente.

Sul Green Deal europeo si è focalizzata l'attenzione dei commentatori per il peso che esso ha nel programma della nuova Commissione – direttamente affidato a Frans Timmermans, il primo dei vicepresidenti esecutivi della von der Leyen – e per le implicazioni che esso potrà avere sull'economia e sulla società europee.

L'obiettivo generale del Green Deal è rendere l'economia europea sostenibile dal punto di vista ambientale e più equa dal punto di vista sociale. Al momento non si sa molto dei contenuti specifici di questo Green Deal, se non che si tratta di un insieme di misure che dovranno permettere una transizione all'economia «verde» attraverso tagli significativi alle emissioni inquinanti, investimenti in ricerca e sviluppo per l'individuazione di innovazioni ecocompatibili, interventi per la protezione dell'ambiente e meccanismi che assicurino una transizione equa all'economia verde (il cosiddetto Joint transition mechanism). L'obiettivo finale è rendere l'economia europea neutrale in termini di emissioni che impattano sul cambiamento climatico entro il 2050.

EFFETTI SULL'AGROALIMENTARE

Il Green Deal conterrà necessariamente misure che determineranno cambiamenti radicali nei settori dell'energia, delle costruzioni, della mobilità e della

produzione. In particolare, tali misure avranno un impatto significativo sul sistema agroalimentare, determinando cambiamenti strutturali nel modo di produrre, nella logistica, nella distribuzione, nella trasformazione e nel consumo dei beni agroalimentari.

Non è un caso che, nella *mission letter* inviata al momento dell'insediamento dalla von der Leyen al commissario all'agricoltura Janusz Wojciechowski, la presidente abbia richiamato esplicitamente la necessità di disegnare una nuova strategia, denominata «farm-to-fork» (dal produttore al consumatore), che dovrà indicare «in che modo il settore agroalimentare può migliorare la sostenibilità della produzione agricola nelle diverse catene alimentari».

I contenuti specifici della strategia farm-to-fork si conosceranno in primavera, ma si può cominciare a formulare alcune ipotesi circa i suoi contenuti. Essa dovrà contribuire ai più generali obiettivi del programma della Commissione. Ad esempio, dovrà contribuire al raggiungimento dell'obiettivo emissioni zero attraverso la riduzione dell'uso di agrofarmaci e fertilizzanti. Inoltre, dovrà preservare la biodiversità e concorrere alla lotta ai cambiamenti climatici, così contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal. Infine, sarà necessario sviluppare una visione di lungo termine per le zone rurali che garantisca uguali opportunità alle persone che vivono in tali aree.

Le risorse che sarà necessario mobilitare sono ingenti: il 40% del budget della Pac e il 30% del Fondo per la pesca marittima saranno allocati per il perseguimento degli obiettivi climatici. In sintesi, il Green Deal europeo avrà un impatto significativo sul sistema agroalimentare, anche se non sappiamo ancora esattamente come, ma è bene cominciare a prendere confidenza con questo tema, seguendo con attenzione l'evoluzione del suo processo di elaborazione e di quello dei provvedimenti collegati, primo fra tutti la nuova strategia farm-to-fork.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.